

# Sorbolo

**PATRONI FAUSTINO E GIOVITA** MESSA PRESIDUTA DA DON UMBERTO

## Parrocchia in festa: premiati i benemeriti

I riconoscimenti sono stati attribuiti a Luciana Landini e a Emilio Cocconi

### SORBOLLO

**Pierpaolo Cavatorti**

■ E' stata una festa di grande suggestione. La ricorrenza per i santi patroni riveste sempre un fascino particolare ed anche quest'anno la giornata non ha tradito le aspettative. Il circolo Anspi «L'incontro» aveva già cominciato a «scaldare» il freddo pomeriggio con alcuni giochi per i ragazzi del gruppo parrocchiale che si sono svolti in piazza della Libertà. I giovani hanno giocato a ricomporre un puzzle che alla fine è risultato ritrarre i momenti salienti della vita dei martiri Faustino e Giovita, protettori della comunità.

Il momento «clou» è arrivato alle 18 con la celebrazione della messa, alla quale hanno partecipato anche il sindaco Angela Zanichelli insieme agli assessori Buzzi e Tagliavini. La funzione è stata officiata da don Umberto Cocconi, sorbolese «doc», oggi parroco della cappella universitaria di Parma. Insieme a lui, all'altare tutti i parroci del territorio sorbolese: don

Ermenigildo Pesci e don Giuseppe Montali in prima fila come parroci della comunità, ma anche don Franco Dioni della parrocchia di Casaltone, don Renato Calza di Bogolese e Frassinara ed anche lo «strasorbolese» don Franco Reverberi, parroco missionario in Sud America, il quale essendo in paese non ha voluto perdere la celebrazione dei Santissimi.

Durante l'omelia don Cocconi ha voluto soffermarsi sul significato della «conoscenza», che in senso biblico è inteso come «esperienza». «La conoscenza piena di Gesù si ottiene solamente attraverso la comprensione del martirio della croce - ha detto don Cocconi, che non ha risparmiato una «stoccata» a Celentano sulla polemica contro i giornali cattolici - qualcuno recentemente ha detto che non parliamo mai di paradiso. Io dico che una comunità solidale contribuisce a crearne un piccolo pezzo, proprio qui sulla Terra».

Dopo la celebrazione, è avvenuta la consegna di un riconoscimento a due persone che si sono distinte per la propria opera verso la comunità.

Quest'anno ad essere insignite di una targa sono state Luciana Landini Battioni ed Emilio Cocconi. Luciana Landini, vedova del cavaliere Amilcare Battioni, è stata sempre in prima linea insieme al marito negli aiuti rivolti alla comunità sorbolese. L'ultimo gesto filantropico della signora Luciana è stato il restauro dello storico organo Cavalletti che ha riportato lo strumento della chiesa parrocchiale agli splendori del 1800. L'altro meritato riconoscimento è andato a Emilio Cocconi, intellettuale sorbolese e memoria storica del paese che ha dichiarato di «aver imparato molto dai parroci del territorio, da don Silvani e don Painsi, parroci di Coenzo ai sorbolesi don Mazzoli e don Cavalli per arrivare ad un autentico pezzo di storia che è don Pesci».

Durante la premiazione, la comunità parrocchiale ha voluto ricordare attraverso le parole di Angela Pappani, anche Riccardo Bongrani, assente per motivi di salute. Di Bongrani è stata ricordata la disponibilità straordinaria, offrendo aiuto a tutto il paese nel disbrigo e nella consulenza delle pratiche. ♦



**Celebrazione** I sacerdoti, che hanno concelebrato la funzione, con il sindaco e i premiati.

## Luciana Landini

### La vedova del cavalier Battioni

■ ■ Luciana Landini è vedova del cavaliere Amilcare Battioni, amatissimo imprenditore sorbolese scomparso nel 2007.

Battioni, è stato fondatore insieme al socio Gianfranco Pagani della Battioni e Pagani Spa, che tutt'oggi sorge nella frazione nella località conosciuta come Croce dei Morti, lungo la statale 62 della Cisa.

L'azienda offre lavoro a molti sorbolesi.

Il cavalier Battioni è ricordato per la grande umanità, e la sua

grande semplicità: nonostante sia stato un imprenditore, le cui intuizioni lo abbiano portato ad condurre una delle aziende più importanti del mondo del suo settore, Battioni era rimasto un sorbolese tra i sorbolesi.

Si trattava di una persona dal mix vincente di semplicità, genialità e fermezza. Un carisma riconosciuto da tutta la popolazione che, come ha dimostrato il riconoscimento assegnato alla moglie Luciana, non ha mai smesso di amarlo.

## Emilio Cocconi

### La memoria storica del paese

■ ■ Emilio Cocconi è considerato la memoria storica del paese. Chimico di professione e giornalista per passione, il dottor Cocconi è considerato una eminenza nella conoscenza di fatti, luoghi e persone del «paese delle sorbe».

E' uscito dalla sua penna il libro «Parliamo un po' di Sorbolo», redatto insieme a Mario Clivio (altra eminenza di Sorbolo), ancora oggi è considerato il testo più completo e articolato della storia del paese.

Emilio Cocconi è stato un dirigente della storica azienda chimica Oti, che fino a metà degli anni '80 dava lavoro ad una fetta importante dell'occupazione sorbolese.

Cocconi è stato anche un corrispondente per la Gazzetta di Parma prima e per Il Resto Del Carlino per lunghi anni a seguire.

Cocconi è conosciuto e apprezzato in paese come un uomo di grande cultura e dalla battuta tagliente e sagace.